

## L'EX STAZIONE DELLE CORRIERE

# Piazza e un giardino per riunire la città

Per i progettisti l'obiettivo è risanare la frattura storica e urbanistica originata nell'Ottocento da Corso Rosmini

di Luca Marsilli  
ROVERETO

Gli edifici veri e propri saranno due. Entrambi alti cinque piani. Il più importante per dimensioni sul fronte di via Paoli, a riprendere sostanzialmente l'attuale perimetro esterno della stazione delle corriere. Il secondo, molto più piccolo, adiacente all'edificio delle Poste, con una pianta triangolare col vertice verso corso Rosmini e la base verso via Rossaro. Ad unire i due blocchi, un «ponte» che coprirà parzialmente la grande piazza quadrata che dividendo le due parti del palazzo, affaccerà direttamente su corso Rosmini. Quel ponte sospeso farà anche da porta e protezione allo spazio retrostante: una sorta di giardino urbano, verde ma anche calpestabile, a contorno di una grande fontana circolare, proprio in fronte alla storica palazzina occupata al piano terra dalla fioreria. Quella fontana e quella palazzina sono una delle chiavi di lettura fondamentali del progetto: da quella casa parte l'asse che proseguendo per via Stoppani collegava il centro storico a palazzo Balista e agli orti che nel Seicento da lì si allungavano verso nord fino a perdersi nella campagna. Un'asse che aveva sul suo lato Ovest il convento delle salesiane, la cui pianta è parzialmente richiamata dall'attuale stazione delle autocorriere e che ancora più sarà riproposta nel nuovo complesso di edifici. E un asse che la costruzione, nell'Ottocento, di corso Rosmini aveva brutalmente troncato, ponendo le basi per quella riorganizzazione urbana, ortogonale al Corso stesso, che ne è seguita. Ma anche determinando quella frattura tra città storica e città «nuova» che è ora uno dei problemi urbanistici di chi pensa il centro roveretano come un tutt'uno. E che il progetto presentato ieri cerca di contribuire a superare. Quindi il vecchio asse di collegamento



La «porta» all'intero complesso che affaccerà su corso Rosmini



Il fronte su via Paoli, dove sorgerà la parte più massiccia dell'intera nuova costruzione

di via Stoppani sarà riproposto con un lungo giardino (un «giardino delle essenze», con alberi e piante aromatiche) che partendo dal Corso si infilerà dritto tra Posta e palazzo

Balista fino alla grande fontana circolare. Una ideale via di movimento per i pedoni attraverso la nuova struttura verso via Paoli, via Rossaro e in generale la parte «moderna» del centro

cittadino. A garantire questo ruolo di collegamento, anche la stessa struttura, pensata con un piano terra «permeabile», fatto di portici e grandi superfici vetra-



Il «Giardino delle essenze» tra la Posta e palazzo Balista

te e trasparenti. Passando alle funzioni e detto dei tre piani interrati di parcheggio (250 posti auto, accesso dalla stessa rampa che servirà il parcheggio dietro palazzo Balista della Rurale), ai primi piani e attorno alla piazza spazio ad iniziative commerciali. Con particolare attenzione alla ristorazione, in una idea di «piazza del gusto» che mette in collegamento virtuale Rovereto e questo progetto con l'expo di Milano e si propone come vetrina per la valorizzazione dell'enogastronomia locale. Ai piani superiori, dove maggiori sono i volumi previsti, appartamenti ed uffici. Restano da definire le funzioni pubbliche specifiche degli spazi ad esse riservate: si ipotizza uno sportello/vetrina dell'Apt ma anche una sorta di stazione per le biciclette, a richiamare quel ruolo di «stazio-

ne», come punto di arrivo e di partenza, che il luogo ha comunque nella memoria collettiva, condizionata dai 50 anni abbondanti di vita della stazione delle autocorriere. La presentazione del progetto che ha vinto il concorso pubblico per la riqualificazione dell'area ex stazione Atesina, ieri all'Urban Center, ha messo assieme storia locale, architettura, urbanistica. Affascinando il centinaio di persone almeno che gremiva la sala. Ora si passa alla fase della progettazione di dettaglio, che sarà pure seguita passo passo dal Comune e ripresentata alla città in una serie di appuntamenti che si vuole segua tutta la fase di concepimento e realizzazione dell'opera. Salutata dalla giunta (Miorandi e Robol) come un passo decisivo verso il futuro della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ACCORDO TRA UNIVERSITÀ E COMUNITÀ DI VALLE

# Nasce a Rovereto un master post laurea di ingegneria

ROVERETO

Non è proprio il primo passo, visto che i contatti sono stati avviati ormai più di un anno fa ed un gruppo di studenti è già da tempo al lavoro ad Ala, ma l'inizio di un cammino che entrambe le parti, Università di Trento e Comunità di Valle, si augurano lungo e destinato ad ampliare molto impegni ed effetti. Ieri sono stati ufficializzati l'avvio di una collaborazione per progetti di ricerca e formazione aventi ad oggetto centro storici e paesaggio lagarini ed il lancio di un master post laurea per ingegneri che avrà sede

a Rovereto e si propone con una duplice valenza: consentire una formazione specifica e ad altissimo livello ai neolaureati e fornire ad aziende ed enti pubblici un riferimento importante per affrontare temi di valenza ingegneristica ed architettonica. La formula dovrebbe essere quella della «borsa di studio-commessa»: chi vuole studiare un determinato tema (dalla piazza da ripensare all'edificio da convertire) copre con una borsa di studio le spese del master di un giovane tecnico. Che dopo i primi sei o sette mesi di formazione sulla progettazione ad alto livello, affronta lo specifico problema

della «commessa», arrivando a proporre soluzioni o idee percorribili e coerenti sia dal punto di vista tecnico che da quello paesaggistico. La sede per questo Master sarà nella palazzina in Lungoleno, di proprietà della comunità di Valle, già sede dell'Apt. Palazzina che già nei prossimi mesi sarà radicalmente restaurata. L'altro aspetto dell'accordo tra Comunità di Valle e Università riguarda la collaborazione in progetti di studio e approfondimento «sul campo», che avranno come oggetto i centri storici della Vallagarina. Cominciando da Ala, dove i ra-

gazzi (del secondo e terzo anno) sono già al lavoro, per poi passare a Mori e a Rovereto. L'idea è non solo mappare scientificamente e studiare l'esistente, ma anche proporre possibili interventi di recupero e ripensamento, sia dal punto di vista strutturale che delle funzioni. Ad Ala gli studenti stanno operando su palazzo Malfatti, procedendo da una parte al rilievo della sua architettura e dall'altra alla simulazione di ipotesi di utilizzo diverso dall'attuale, per riportare funzioni e quindi vita in un'area che soffre, come gran parte dei centri storici, di marginalizzazione. (l.m)

**Delmarco**<sup>®</sup> Rivolgiti a: 335 70010 40  
Investigazioni private & aziendali

**Problemi di:**  
infedeltà, stalking,  
aziendali, bonifiche,  
recupero dati e  
sms cancellati dal  
tuo cellulare o pc,  
controllo minori

[www.delmarcoinvestigazioni.com](http://www.delmarcoinvestigazioni.com)

